

“Nato a Santiago del Cile aveva frequentato Picasso, Dalí, Breton e le capitali dell'arte

Renato Pallavicini

Ha attraversato la grande stagione artistica del Novecento. Ha attraversato il mondo: dal Cile, dove era nato a Santiago l'11 novembre del 1911, a Parigi, a New York. Ed è venuto a morire nei pressi di Roma, a Tarquinia, che aveva eletto da anni a sua residenza. Roberto Sebastian Matta Echaurren, pittore, scultore, maestro del sogno e della fantasia è morto ieri sera, all'età di 91 anni, all'ospedale San Paolo di Civitavecchia.

Matta compie gli studi delle scuole superiori al Collegio del Sacro Cuore dei Gesuiti di Santiago per iscriversi poi alla facoltà di Architettura dove si laurea nel 1933. Per lui, come per tutti gli artisti in quegli anni, il richiamo di Parigi è irresistibile, e così, in quello stesso anno si imbarca su una nave mercantile e dopo un viaggio durato sei mesi arriva nella capitale francese. Il suo apprendistato è subito di qualità: presso lo studio del grande architetto Le Corbusier, dove collabora come disegnatore. L'anno dopo è quello decisivo. Prima, in occasione della costruzione del padiglione spagnolo nell'ambito dell'esposizione Universale, ha modo di conoscere Pablo Picasso che proprio in quel padiglione sta dipingendo uno dei suoi capolavori assoluti *Guernica*. Poi, in autunno, dopo avere incontrato Dalí, viene presentato ad André Breton, capo e nome tutelare del movimento surrealista.

Breton intuì subito le potenzialità del giovane Sebastian che intanto collabora all'illustrazione di uno dei testi sacri del Surrealismo, *Le chants de Maldoror*. Ed è in una delle lunghe serate parigine, trascorse con il vasto sodalizio di artisti intorno ai tavolini del Café



“Le «Morfologie psicologiche»: un intreccio di forme organiche e meccaniche

la fantasia più sfrenata aprono però ad una dimensione inquieta del nostro tempo e del nostro spazio: il tempo di una meccanica frenesia e di uno spazio in cui riti e conflitti si fanno, se possibile, ancora più crudeli di quanto la storia ha conosciuto. L'artista cileno, finita la tragica parentesi della guerra, torna in Europa nel 1948 e, da quella data, consacrerà fama e notorietà con una serie ininterrotta di mostre e di partecipazioni di prestigio, soprattutto alle Biennali veneziane del 1948, 1964, 1968, 1974 e 1988. Coerentemente alla sua vita artistica, Matta è attivo anche sul piano dell'impegno politico, schierato a sinistra e protagonista, sia pure lontano dal suo paese, di una resistenza artistica e militante al tragico golpe cileno. Impossibile citare le sue importanti mostre ma, tra le

tante, ci piace segnalare un'importante rassegna delle sue sculture (perché Matta fu anche grande scultore) allestita tra i Sassi di Matera nel 1995 che raccoglie 120 sue opere.

Trasferitosi a Roma e poi affascinato dai paesaggi della Maremma, l'artista si era stabilito da anni

a Tarquinia, dove aveva acquistato un antico casale. Qui aveva instaurato un legame profondo con la cittadina etrusca ed i suoi abitanti, legame suggellato dalle donazioni al comune di alcune sue opere, tuttora esposte nell'aula consiliare del Municipio. Proprio alcuni giorni fa aveva inaugurato personalmente a Roma una mostra, «Sin titolo», composta da una cinquantina di tele e dieci sculture. Al «vernissage» aveva avuto un amaro commento rivolgendosi al pubblico presente: «Ormai non dipingo più, non lavoro e non faccio nulla. Tutti voi in sostanza siete venuti al mio funerale». Sebastian Matta era padre di Pablo Echaurren, anche lui artista e grafico di talento.

Matta, la lotta dei corpi e delle macchine

Scompare a 91 anni un protagonista della grande stagione artistica del Surrealismo

Deux Magots, che Matta lancia l'idea delle sue «Morfologie psicologiche»: una sorta di applicazione alla pittura della scrittura automatica surrealista che genera uno spazio immaginario in cui si agitano e si accartocciano metamorfiche figure organiche. E un pullulare di corpi, scatenati da segni e pennellate, agli inizi, pastose e terrose e che poi, si faranno via via più trasparenti ed esili.

Il 1939 è ancora un anno fondamentale per l'artista cileno, costretto dallo scoppio della guerra a trasferirsi a New York. Assieme a Tanguy e Duchamp frequenterà i gruppi surrealisti e dadaisti emigrati e la sua influenza sul nuovo corso della pittura americana sarà fondamentale. Attivo, infaticabile, passa da

un'esposizione all'altra, da gallerie private a musei ed entra in contatto con gli allora giovani Pollock, Motherwell e Gorky che proprio lui introdurrà nel gruppo surrealista.

I suoi quadri e i suoi disegni si complicano e le sue «Metamorfosi» si popolano di strane figure, di alambicchi, di congegni. Scrive Paola Decina Lombardi nel suo recente *Surrealismo* (Editori Riuniti): «Angosciosi labirinti metallici, minacciosi veicoli e congegni da fantascienza, corpi zoomorfi allacciati in amplessi senza alcuna suggestione erotica, l'universo di Matta sprizza dall'interno manifestando una volontà di trasformazione e di lotta».

Quello di Matta è un mondo in cui il sogno e



Qui accanto l'artista Sebastian Matta morto ieri all'età di 91 anni. Sopra una sua opera del 1946 «Accidentalità»

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
Ufficio Centrale OPL

Il lavoro
cambia.

Cambia con
formazione
corsi e percorsi per il tuo futuro

Nuove competenze, nuovi saperi, nuove professioni: il lavoro cambia ed è in continua evoluzione. Se vuoi cambiare anche tu, la Regione Emilia-Romagna e il Fondo Sociale Europeo ti offrono Formazione: corsi gratuiti di preparazione al lavoro e aggiornamento professionale. Sono rivolti a tutti: ai più giovani e agli adulti, a chi non ha mai lavorato e a chi già lavora. L'80% dei disoccupati che hanno frequentato i corsi di Formazione ha trovato lavoro. I già occupati lo hanno migliorato. Il lavoro cambia. Se vuoi, puoi cambiare anche tu. Mettiti in contatto con Formazione.

Informati subito al Numero Verde
800 955 157
oppure collegati a
www.form-azione.it

 **Regione Emilia-Romagna**
lavoriamo per il tuo futuro